

CFT.SGI.P.12

“GESTIONE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO AI SENSI DEL D.M. 161/2012”

Codifica documento IF

COMMESSA			LOTTO	FASE	ENTE			TIPO DOC.	OGGETTO DEL DOCUMENTO							PROGR.	REV.			
I	F	1	N	0	1	E	Z	Z	M	I	M	D	0	0	0	0	0	4	5	A

Rev.	Data	Redazione	Verifica	Approvazione	Descrizione
00	04/09/2018	RGI F. Mazzeo	PM S. Del Balzo	Alta Direzione C. Bianchi	Prima Emissione

VISTO APPROVAZIONE ITALFERR

NON APPLICABILE

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DELL'ITINERARIO NAPOLI-BARI

Raddoppio tratta Cancello-Benevento, I° lotto funzionale Cancello-Frasso Telesino e variante alla linea Roma-Napoli via cassino nel comune di Maddaloni e interconnessioni Nord su Linea Storica Roma-Napoli via Cassino

Gestione delle Terre e Rocce da scavo ai sensi del D.M. 161/2016

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 4 5 A

SOMMARIO

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE.....	3
1.1. RISCHI ED OPPORTUNITÀ	3
2. RIFERIMENTI	3
3. TERMINI E DEFINIZIONI, ABBREVIAZIONI ED ACRONIMI	4
3.1. DEFINIZIONI.....	5
4. RESPONSABILITÀ.....	6
5. MODALITÀ OPERATIVE.....	10
5.1. GESTIONE MDS IN ESCUSIONE DALL'AMBITO DI APPLICAZIONE DI RIFIUTO	11
5.2. GESTIONE MDS IN REGIME DI SOTTOPRODOTTO	12
5.2.1. IL PIANO DI UTILIZZO	12
5.2.2. COMUNICAZIONE EX ART. 9 DM161/2012	12
5.3. CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE DEI MATERIALI DA SCAVO.....	13
5.3.1. CARATTERIZZAZIONE AMBIENTA/E DEL MDS CONTENENTE RIPOSTO	13
5.3.2. REQUISITI DI QUALITÀ AMBIENTALE DEI MDS IN QUALITÀ DI SOTTOPRODOTTO	14
5.3.3. ANALISI DI LABORATORIO PER LA CARATTERIZZAZIONE DEL MDS.....	14
5.3.4. INDAGINI AMBIENTALI SUI TERRENI LUNGO LINEA	15
5.3.5. INDAGINI AMBIENTALI SULLE ACQUE SOTTERRANEE	15
5.3.6. INDAGINI AMBIENTALI SUI TOP SOIL LUNGO LINEA E SULLE AREE DI DEPOSITO TEMPORANEO.....	15
5.3.7. INDAGINI AMBIENTALI INTEGRATIVE TERRENI LUNGO LINEA, TOP SOIL SULLE AREE DI DEPOSITO TEMPORANEO ..	16
5.3.8. INDAGINI AMBIENTALI AL FRONTE SCAVO DI GALLERIA.....	16
5.4. LA TRACCIABILITA' DEI MATERIALI DA SCAVO	17
5.4.1. IL PRODUTTORE DEL MATERIALE DA SCAVO.....	17
5.4.2. IL TRASPORTATORE DEL MATERIALE DA SCAVO	17
5.4.3. IL DESTINATARIO DEL MATERIALE DA SCAVO	18
5.4.4. LA DICHIARAZIONE DI AVVENUTO UTILIZZO DAU	19
5.4.5. ARCHIVIAZIONE DEI DOCUMENTI DI TRACCIABILITÀ.....	19
6. ARCHIVIAZIONE.....	19
7. ALLEGATI E REGISTRAZIONI.....	20

  	CFT.SGI.P.12
<p style="text-align: center;"><i>Gestione delle Terre e Rocce da scavo ai sensi del D.M. 161/2016</i></p> <p style="text-align: center;">I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 4 5 A</p>	<p style="text-align: center;">Rev. 00</p> <p style="text-align: center;">Pag. 3 di 20</p>

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Scopo del presente documento (di seguito Procedura) è definire i criteri, le prescrizioni, le responsabilità e le modalità operative che il Consorzio CFT (di seguito CFT) pone in atto affinché sia definita la modalità di gestione delle terre e rocce da scavo nelle fasi della produzione, classificazione, raccolta, trasporto e registrazione per le terre generate e/o gestite presso il cantiere di seguito descritto.

La procedura si applica, per la gestione di tutte le attività effettuate da CFT per l'intervento di "progettazione e realizzazione dell'itinerario Napoli-Bari - raddoppio tratta Cancellone-Benevento, I° lotto funzionale Cancellone-Frasso Telesino e variante alla linea Roma-Napoli via cassino nel comune di Maddaloni e interconnessioni Nord su Linea Storica Roma-Napoli via Cassino" (di seguito "Lavori").

1.1. RISCHI ED OPPORTUNITÀ

Con riferimento alle previsioni delle norme ISO 9001:2015 e 14001:2015, è stata effettuata l'analisi del contesto specifico in cui opera il CTF, prendendo in considerazione i fattori interni ed esterni, le aspettative e le esigenze di tutte le parti interessate. Da tale analisi è scaturita la mappatura dei processi sui quali è stata effettuata la valutazione dei rischi e delle opportunità per la gestione dei Lavori.

Il presente documento, pertanto, è stato redatto tenendo conto anche delle risultanze di quanto sopra descritto e potrà essere oggetto di integrazioni o aggiornamenti in funzione di eventuali ulteriori necessità scaturite da revisioni delle valutazioni suddette.

2. RIFERIMENTI

Il presente documento è conforme a:

- ✓ Norma UNI EN ISO 14001:2004

Saranno rispettate tutte le prescrizioni di legge vigenti ed in particolare, a titolo indicativo e non esaustivo:

- ✓ D. Lgs. 152/2006 ss.mm.ii.
- ✓ DPR 161/2012 - Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo.
- ✓ DPR 120/2017 - Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164.

Riguardo al regime normativo si specifica che per la realizzazione dell'opera in questione fa riferimento a piani di utilizzo (PUT) già approvati prima dell'entrata in vigore del regolamento DPR 120/2017; questi restano, pertanto, disciplinati dalla relativa normativa previgente (DPR 161/2012), che si applica anche a tutte le modifiche e agli aggiornamenti dei suddetti piani e progetti intervenuti successivamente all'entrata in vigore dell'ultimo regolamento.

I documenti correlati sono i seguenti:

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DELL'ITINERARIO NAPOLI-BARI

Raddoppio tratta Cancellone-Benevento, I° lotto funzionale Cancellone-Frasso Telesino e variante alla linea Roma-Napoli via cassino nel comune di Maddaloni e interconnessioni Nord su Linea Storica Roma-Napoli via Cassino

Gestione delle Terre e Rocce da scavo ai sensi del D.M. 161/2016

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 4 5 A

- ✓ CFT.SGI.POL - Politica della Qualità, dell'Ambiente e della Salute e Sicurezza del lavoro;
- ✓ CFT.SGI.AAI - Analisi ambientale iniziale;
- ✓ CFT.SGI.P.02-QAAMB - Quadro degli adempimenti applicabili in materia ambientale;
- ✓ CFT.SGI.M.GA - Manuale di gestione Ambientale dei cantieri;
- ✓ CFT.SGI.P.03 - Gestione integrata delle non conformità e delle azioni correttive;
- ✓ CFT.SGI.I.05 - Controllo ambientale nella produzione;
- ✓ CFT.SGI.I.05 - PCA02 - PCA - Gestione terre e rocce da scavo;
- ✓ CFT.SGI.I.13 - Caratterizzazione e gestione dei rifiuti e dei materiali di risulta;
- ✓ CFT.SGI.M.GI - Piano Integrato di gestione della Qualità, dell'Ambiente e della Salute e Sicurezza del lavoro;
- ✓ CFT.SGI.I.01 - Prescrizioni per la gestione dell'ambiente e della salute e sicurezza sul lavoro;
- ✓ PUT – Piano di utilizzo del progetto esecutivo (IF1N.0.1.E.ZZ.RG.TA.00.0.0.002.B “Progetto ambientale gestione dei materiali di risulta aggiornamenti tecnici sulla gestione delle terre ai sensi del D.M. 161/2012 – relazione tecnica”;
- ✓ Modello Organizzativo 231.

Il complesso delle norme applicabili è disponibile e accessibile come riportato nella procedura CFT.SGI.P.01 "Gestione dei documenti e delle registrazioni della Qualità, dell'Ambiente e della Salute e Sicurezza del lavoro", secondo la quale sono anche gestiti tutti i documenti di ingresso e di uscita della presente procedura.

L'Istruzione rimanda, inoltre, a Procedure, Istruzioni e Moduli del SGI del CFT.

3. TERMINI E DEFINIZIONI, ABBREVIAZIONI ED ACRONIMI

Di seguito si riportano le principali abbreviazioni e acronimi utilizzati nella redazione della presente istruzione:

CFT Consorzio CFT (Appaltatore/Subcommittente)

IF Italferr S.p.A. (Committente/Cliente)

SGI Sistema di Gestione Integrato

DT Direttore Tecnico

SGI Sistema di gestione Integrato

RSGA Responsabile Sistema Gestione Ambientale

ICA Ispettore Controllo Ambientale

CRGI Coordinatore Responsabile del Sistema di Gestione Integrato

PUT Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo;

F/S Fornitori/Subappaltatori;

MdS Materiali da scavo.

  	CFT.SGI.P.12
	Rev. 00 Pag. 5 di 20
<i>Gestione delle Terre e Rocce da scavo ai sensi del D.M. 161/2016</i>	
I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 4 5 A	

Le Abbreviazioni e gli Acronimi del Sistema di Gestione Integrato sono riportati nel documento Registro Acronimi e Abbreviazioni (RAA), allegato alla procedura CFT.SGI.P.01 del SGI.

3.1. DEFINIZIONI

Convenzione

Contratto tra CFT e il Committente per i lavori in oggetto

Appaltatore

Impresa affidataria del Contratto di Appalto, il Consorzio Cannello Frasso Telesino (CFT)

Affidatario

Ciascun soggetto che ha stipulato un contratto con l'Appaltatore

Rifiuti speciali: rifiuti prodotti da attività agricole, industriali, artigianali, commerciali, di servizio.

Rifiuti speciali pericolosi: rifiuti speciali che recano le caratteristiche di cui all'allegato I della parte quarta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Definizioni¹:

«**opera**»: il risultato di un insieme di lavori di costruzione, demolizione, recupero, ristrutturazione, restauro, manutenzione, che di per sé espliciti una funzione economica o tecnica ai sensi dell'articolo 3, comma 8, del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n.163, e successive modificazioni. *Si considera come opera, ai sensi dell'art. 1, comma 1, del D.M. 161/2012, l'insieme dei lavori di realizzazione della tratta ferroviaria "Cannello – Frasso Telesino e Variante alla Linea Roma – Napoli Via Cassino nel Comune di Maddaloni" e "Interconnessioni Nord su LS Roma – Napoli via Cassino".*

«**materiali da scavo**»: il suolo o sottosuolo, con eventuali presenze di riporto, derivanti dalla realizzazione di un'opera quali, a titolo esemplificativo: scavi in genere (sbancamento, fondazioni, trincee, ecc.); perforazione, trivellazione, palificazione, consolidamento, ecc.; rimozione e livellamento di opere in terra; (omissis)... I materiali da scavo possono contenere, sempreché la composizione media dell'intera massa non presenti concentrazioni di inquinanti superiori ai limiti massimi previsti dal presente Regolamento, anche i seguenti materiali: calcestruzzo, bentonite, polivinilcloruro (PVC), vetroresina, miscele cementizie e additivi per scavo meccanizzato. *I materiali di scavo sono costituiti da suolo e sottosuolo derivanti da attività di scavo attraverso tradizionali mezzi meccanici con l'utilizzo di materiali per il consolidamento delle sole opere in sotterraneo;*

«**riporto**»: orizzonte stratigrafico costituito da una miscela eterogenea di materiali di origine antropica e suolo/sottosuolo come definito nell'Allegato 9 del presente Regolamento;

«**materiale inerte di origine antropica**»: i materiali di cui all'Allegato 9. Le tipologie che si riscontrano più comunemente sono riportate in Allegato 9 (materiali frammisti al terreno naturale nella quantità massima del 20% identificabili quali materiali litoidi, pietrisco tolto d'opera, calcestruzzi, laterizi, prodotti ceramici ed intonaci);

¹ estratte dal DPR 161/2012 e dal PUT

Gestione delle Terre e Rocce da scavo ai sensi del D.M. 161/2016

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 4 5 A

«**autorità competente**»: è l'autorità che autorizza la realizzazione dell'opera e, nel caso di opere soggette a valutazione ambientale o ad autorizzazione integrata ambientale, è l'autorità competente di cui all'articolo 5, comma 1, lettera p), del Decreto Legislativo n. 152 del 2006 e successive modificazioni. *L'Autorità Competente di cui all'art. 5, comma 1, lettera p del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. è identificata nel Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;*

«**Piano di Utilizzo**»: il piano di cui all'articolo 5 del presente Regolamento;

«**sito**»: area o porzione di territorio geograficamente definita e determinata, intesa nelle sue componenti ambientali (suolo, sottosuolo e acque sotterranee, ivi incluso l'eventuale riporto) dove avviene lo scavo o l'utilizzo del materiale. *I siti di produzione da cui è generato il materiale da scavo sono le WBS/parti d'opera in cui è stata suddivisa l'opera, in funzione della loro ubicazione, così come individuati nel Piano di Utilizzo;*

«**sito di produzione**»: uno o più siti perimetrati in cui è generato il materiale da scavo;

«**sito di destinazione**»: il sito, diverso dal sito di produzione, come risultante dal Piano di Utilizzo, in cui il materiale da scavo è utilizzato. *I siti di destinazione finale previsti sono le parti d'opera interne al cantiere come descritte all'interno del Piano di Utilizzo e le Cave ubicate nei Comuni di Casamarciano, Comiziano, tutti localizzati nella Provincia di Napoli, per i quali tuttavia le attività di ripristino rimangono a cura dei Proprietari/Gestori dei siti;*

«**sito di deposito intermedio**»: il sito, diverso dal sito di produzione, come risultante dal Piano di Utilizzo, di cui alla lettera h), del presente articolo, il cui materiale da scavo è temporaneamente depositato in attesa del suo trasferimento al sito di destinazione;

«**normale pratica industriale**»: le operazioni definite ed elencate, in via esemplificativa, nell'Allegato 3;

«**proponente**»: il soggetto che presenta il Piano di Utilizzo. *Il Proponente che presenta il Piano di Utilizzo è ITALFERR S.p.A.;*

«**esecutore**»: il soggetto che attua il Piano di Utilizzo. *L'Esecutore che attuerà il Piano di Utilizzo incaricato da Italferr S.p.A. ed affidatario dei lavori in oggetto è rappresentato dal Consorzio CFT composto da Pizzarotti-Ghella-Itinera.*

4. RESPONSABILITÀ

Le responsabilità relative alla presente Istruzione sono di seguito descritte.

Ad ogni ruolo sono, in ogni caso, conferiti compiti congruenti con le posizioni previste nei Mansionari CFT e con gli incarichi formalmente conferiti attraverso specifiche attribuzioni.

Direttore Tecnico (DT)

- ✓ con il supporto di RSGA, esegue le comunicazioni di modifica non sostanziale al piano di utilizzo dei materiali da scavo;
- ✓ esegue la comunicazione ex art.9 DM 161/2012 circa gli esecutori del piano di utilizzo.

Gestione delle Terre e Rocce da scavo ai sensi del D.M. 161/2016

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 4 5 A

Direttore di cantiere (DC)

- ✓ trasmette a DT/RSGA le richieste di modifiche non sostanziali al piano di utilizzo dei materiali da scavo;
- ✓ garantisce la corretta caratterizzazione dei materiali da scavo per lavori in diretta secondo le modalità e le frequenze previste dalla presente procedura;
- ✓ garantisce l'applicazione di quanto previsto dalla presente procedura relativamente alla tracciabilità dei materiali da scavo per i lavori in diretta.

Responsabile Sistema Gestione Ambientale (RSGA)

- ✓ fornisce supporto a DT per le comunicazioni di modifiche non sostanziali al piano di utilizzo;
- ✓ fornisce supporto e coordina le attività di caratterizzazione e tracciabilità dei materiali da scavo;
- ✓ trasmette al MATTM la comunicazione preventiva e rettificata unificata secondo modalità e tempistiche definite in procedura;
- ✓ redige e trasmette al MATTM il report semestrale contenente l'aggiornamento del quadro origini destinazioni;
- ✓ fornisce supporto al DT per le comunicazioni ex art. 9 DM 161/2012 inerenti gli esecutori del piano di utilizzo;
- ✓ raccoglie le comunicazioni preventive e rettificate dei vari produttori e le trasmette al coordinatore PUT per il successivo invio al MATTM;
- ✓ provvede ad aggiornare, anche mediante terzi, il sistema gestionale delle terre con le informazioni necessarie;
- ✓ supporta il DC nella caratterizzazione ambientale dei materiali da scavo;
- ✓ garantisce l'archiviazione presso gli uffici della direzione di tronco della documentazione di tracciabilità dei materiali da scavo utilizzata;
- ✓ compila il registro dei trasporti dei materiali da scavo eseguiti.

Ispettore Controllo Ambientale (ICA)

- ✓ compila il registro degli utilizzi interni inerente la gestione del materiale da scavo in esclusione al regime dei rifiuti, ai sensi dell'art. 185 del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.;
- ✓ garantisce e vigila sulla corretta identificazione del materiale da scavo depositato in cantiere;
- ✓ predispone le comunicazioni preventive e rettificate e le trasmette a RSGA per i lavori in diretta;
- ✓ compila e archivia i verbali di campionamento e le relative catene di custodia;
- ✓ esegue l'archiviazione della documentazione di trasporto in formato digitale e cartaceo;
- ✓ provvede alla raccolta dei DDT ed alla consegna a RSGA per la successiva registrazione.

F/S

- ✓ garantisce la corretta applicazione del Piano di Utilizzo;

Gestione delle Terre e Rocce da scavo ai sensi del D.M. 161/2016

I	F	1	N	0	1	E	Z	Z	M	I	M	D	0	0	0	0	0	4	5	A
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

- ✓ comunica a DT/RSGA gli esecutori del PUT che intende utilizzare prima dell'inizio dei lavori;
- ✓ comunica a DT/RSGA la necessità di apportare modifiche non sostanziali al quadro origini destinazione del PUT prima dell'inizio dei lavori;
- ✓ esegue la caratterizzazione dei materiali da scavo prodotti dai propri lavori secondo le modalità e le frequenze definite dalla presente procedura;
- ✓ compilare e archivia i verbali di campionamento e le relative catene di custodia per i propri lavori;
- ✓ gestisce i DDT secondo quanto previsto dalla presente procedura.

Produttore del Mds

- ✓ garantisce la corretta applicazione del piano di utilizzo;
- ✓ esegue la caratterizzazione ambientale dei materiali da scavo secondo le modalità definite dalla presente procedura;
- ✓ trasmette ogni giovedì mattina al RSGA, a mezzo mail, il cronoprogramma dei campionamenti del materiale da scavo come da specifico modello del SGI;
- ✓ trasmette ogni giovedì mattina al RSGA, a mezzo mail, il cronoprogramma dei conferimenti del materiale da scavo secondo come da specifico modello del SGI;
- ✓ trasmette al GC la comunicazione preventiva e rettificata dei trasporti secondo le tempistiche e modalità definite in procedura;
- ✓ gestisce i DDT per ogni singolo trasporto secondo le modalità previste in procedura compila il registro dei DDT emessi;
- ✓ trasmette al gestore del sito di destino i certificati analitici inerenti il materiale oggetto di conferimento, prima dell'inizio dei trasporti;
- ✓ verifica, prima di qualsiasi trasporto, che l'attività sia prevista nella comunicazione preventiva;
- ✓ comunica al MATTM attraverso una specifica Dichiarazione di Avvenuto Utilizzo (DAU) il completamento di tutte le operazioni di produzione dei materiali da scavo (fine dei lavori di scavo in contratto);
- ✓ applica quanto previsto dalla presente procedura al fine di consentire agli enti le attività di controllo;
- ✓ presenza alle attività di campionamento da parte di ARPA;
- ✓ incarica soggetti competenti che assistano all'apertura dei campioni e all'effettuazione delle analisi da parte di ARPA;
- ✓ individua ed incarica figure adeguatamente formate ed informate per partecipare alle attività di verifica e controllo eseguite da ARPA in campo ed in laboratorio;
- ✓ sottopone ad analisi l'aliquota di parte dei campioni prelevati da ARPA presso laboratorio accreditato. In subordine consegna il campione al consorzio CFT che provvede all'esecuzione delle analisi chimiche di laboratorio;
- ✓ gestisce i documenti di trasporto secondo quanto previsto dalla presente procedura.

Gestione delle Terre e Rocce da scavo ai sensi del D.M. 161/2016

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 4 5 A

Trasportatore del MdS

- ✓ garantisce la corretta applicazione del piano di utilizzo;
- ✓ gestisce i documenti di trasporto secondo quanto previsto dalla presente procedura.

Gestore sito di deposito intermedio e gestore sito di destino

- ✓ garantisce la corretta applicazione del piano di utilizzo;
- ✓ attrezza i siti con aree dedicate per lo scarico dei mezzi oggetto di controllo da parte degli enti;
- ✓ mette a disposizione di ARPA una piccola struttura adibita a spogliatoio con acqua corrente per far fronte alle esigenze di tipo igienico-sanitario degli operatori;
- ✓ comunica ad ARPA le aree in cui il materiale è stato abbancato in maniera definitiva e le aree in cui il materiale è stato temporaneamente depositato in attesa di utilizzo;
- ✓ mette a disposizione di ARPA un escavatore per effettuare scavi esplorativi, per il prelievo di campioni compositi secondo quanto previsto dalla norma;
- ✓ identifica nel proprio registro, anche con l'eventuale ausilio di documentazione grafica, il lotto di materiale che viene rappresentato dai campioni prelevati da ARPA, in modo da garantirne la rintracciabilità futura in caso di eventuali anomalie;
- ✓ elabora una procedura sito specifica finalizzata a garantire la tracciabilità interna del sottoprodotto abbancato nel sito;
- ✓ applica quanto previsto dalla presente procedura al fine di consentire agli enti le attività di controllo presenza alle attività di campionamento da parte di ARPA;
- ✓ incarica soggetti competenti che assistano all'apertura dei campioni e all'effettuazione delle analisi da parte di ARPA;
- ✓ individua ed incarica figure adeguatamente formate ed informate per partecipare alle attività di verifica e controllo eseguite da ARPA in campo ed in laboratorio;
- ✓ sottopone ad analisi l'aliquota di parte dei campioni prelevati da ARPA presso laboratorio accreditato. In subordine consegna il campione al consorzio CFT che provvede all'esecuzione delle analisi chimiche di laboratorio;
- ✓ gestisce i documenti di trasporto secondo quanto previsto dalla presente procedura.

Destinatario del MdS

- ✓ garantisce la corretta applicazione del piano di utilizzo;
- ✓ esegue la compilazione e gestione del DDT secondo le modalità definite in procedura;
- ✓ consegna giornalmente al ICA copia dei DDT inerenti il materiale ricevuto;
- ✓ comunica al MATTM attraverso una propria Dichiarazione di Avvenuto Utilizzo (DAU) il completamento di tutte le attività di riutilizzo dei materiali da scavo (fine dei lavori di riutilizzo nel sito di destinazione, come da PUT);

Gestione delle Terre e Rocce da scavo ai sensi del D.M. 161/2016

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 4 5 A

- ✓ compila il registro dei documenti di trasporto inerenti il materiale ricevuto;
- ✓ elabora una procedura specifica per la tracciabilità interna del materiale da scavo.

5. MODALITÀ OPERATIVE

La presente procedura definisce responsabilità e modalità operative da adottare al fine di garantire la corretta gestione delle terre e rocce da scavo:

- 1) in "**esclusione del regime dei rifiuti**" ai sensi dall'art. 185 par.1 comma c) del D.lgs. 152/2006 ss.mm.ii. per il riutilizzo direttamente nello stesso sito di scavo. Come definito nell'Art. 185 non rientrano nel campo di applicazione della Parte Quarta del D.Lgs 152/2006 "il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale escavato nel corso di attività di costruzione, ove sia certo che esso verrà riutilizzato a fini di costruzione allo stato naturale e nello stesso sito in cui è stato escavato".
- 2) in "**regime di sottoprodotto**", ai sensi dall'art. 184 bis del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. e del DM 161/2012, regolamento che disciplina l'utilizzo delle terre e rocce da scavo prodotte dai lavori del TV. Al pari di tutti gli altri residui di produzione, le terre e rocce da scavo possono essere qualificate come "sottoprodotti", e quindi non rifiuti, e non rientrare nel campo di applicazione della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 se soddisfano i seguenti requisiti (art.4 del D.M. 161/2012):
 - a) il materiale da scavo è generato durante la realizzazione di un'opera, di cui costituisce parte integrante, e il cui scopo primario non è la produzione di tale materiale;
 - b) il materiale da scavo è utilizzato in conformità al Piano di Utilizzo approvato;
 - c) il materiale da scavo è idoneo per essere utilizzato direttamente, ossia senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale;
 - d) il materiale da scavo soddisfa i requisiti di qualità ambientale definiti dall'Allegato 4 al DM 161/12.

Il materiale da scavo che non rispetta le condizioni previste per poter essere gestito in esclusione al regime dei rifiuti, o in qualità di sottoprodotto, dovrà essere gestito come rifiuto nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa in materia e della procedura del SGI "CFT.SGI.I.13 - Caratterizzazione e gestione dei rifiuti e dei materiali di risulta".

In particolare sono definite le responsabilità e le modalità operative da adottare al fine di:

- ✓ garantire la gestione del materiale da scavo nel rispetto del Piano di Utilizzo approvato e sue successive modifiche e integrazioni, e nel rispetto delle prescrizioni dei relativi provvedimenti autorizzativi;
- ✓ garantire la corretta gestione dei documenti attestanti la tracciabilità dei materiali da scavo, dalla loro produzione fino alla destinazione finale.

Gestione delle Terre e Rocce da scavo ai sensi del D.M. 161/2016

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 4 5 A

Il presente documento si applica a tutte le Organizzazioni (CFT e F/S) impegnate nell'ambito della realizzazione delle Opere.

5.1. GESTIONE MDS IN ESCUSIONE DALL'AMBITO DI APPLICAZIONE DI RIFIUTO

Se il materiale da scavo, in base alle specifiche richieste progettuali, può essere reimpiegato nello stesso sito di scavo, allo stato naturale senza ulteriori lavorazioni, può essere gestito ai sensi dell'art. 185 del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii., in esclusione dal regime di rifiuto.

In questo caso il Produttore ha la responsabilità di verificare preventivamente l'assenza di contaminazione. Il rispetto dei limiti di concentrazione di inquinanti viene accertato tramite analisi su campioni prelevati in cantiere direttamente sul materiale scavato.

Le modalità di analisi dei materiali ai fini della loro caratterizzazione ambientale, sono eseguiti secondo i criteri del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii..

I valori di concentrazione limite di inquinanti (CSC) sono quelli previsti dalle colonne A e B della Tabella 1 dell'Allegato 5, della Parte IV, Titolo V, del D.lgs.152/2006 ss.mm.ii. da verificare in base alla specifica destinazione d'uso del sito di riutilizzo.

Inoltre al fine di consentire la rintracciabilità del materiale presso lo stesso sito di scavo, il riutilizzo ai sensi dell'art. 185 comma c) del DLgs 152/2006 ss.mm.ii. è oggetto di apposite registrazioni a cura dell'esecutore dello scavo. Per i lavori eseguiti in diretta dal Consorzio CFT la responsabilità della corretta tracciabilità del materiale da scavo è in capo al Direttore di cantiere che si avvale a tal fine di ICA/RSGA per quanto di propria competenza.

Per lo svolgimento di tale attività l'Esecutore utilizza il "Registro movimentazione materiali da scavo ai sensi dell'art. 185 comma e) del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.", il cui modello sarà predisposto prima dell'inizio delle attività. Nel registro, oltre alle indicazioni sulla provenienza e sul riutilizzo, vengono anche riportati i riferimenti relativi ai controlli ambientali eseguiti sul materiale. La compilazione del registro è responsabilità di ICA/RSGA per quanto di propria competenza. Il registro dovrà essere compilato per ogni giornata di riutilizzo interno del materiale da scavo, prevedendo una registrazione per ogni WBS di partenza e per ogni WBS di destinazione del materiale da scavo. Il volume di materiale da scavo, trasportato nella medesima giornata di riutilizzo, da una stessa WBS di partenza ad una stessa WBS di destinazione, in assenza di sistema di pesatura, sarà stimato in funzione del numero di viaggi eseguiti nella giornata dai trasportatori utilizzati. Nel caso in cui il materiale da scavo venga depositato in cantiere e non sia immediatamente riutilizzato nello stesso sito, è necessario che ogni cumulo sia dotato di specifica cartellonistica indicante la provenienza e la relativa caratterizzazione analitica.

Gestione delle Terre e Rocce da scavo ai sensi del D.M. 161/2016

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 4 5 A

5.2. GESTIONE MDS IN REGIME DI SOTTOPRODOTTO

5.2.1. Il Piano di Utilizzo

Per la realizzazione delle opere sottoposte a VIA, la normativa italiana in applicazione dell'Art.184 bis del D.Lgs 152/2006 ss.mm.ii., prevede l'applicazione del Regolamento contenuto nel DM161 del 10/08/2012 che definisce le procedure per la corretta gestione ed il riutilizzo dei MdS in qualità di "sottoprodotto". Tale Regolamento si applica ai lavori in questione.

Il PUT indica, per ogni opera in programma, l'origine dei materiali da scavo (siti di produzione) ed i relativi siti di riutilizzo (siti di destinazione) individuati per il materiale qualificato come "sottoprodotto". Nel PUT sono anche definite le attività per la caratterizzazione ambientale dei materiali da scavo in qualifica di "sottoprodotto".

Al fine di verificare il rispetto dei requisiti del sottoprodotto è quindi necessario che in corso d'opera siano svolte le seguenti attività:

- ✓ la **caratterizzazione ambientale** dei MdS come da DM161/12, Allegato 8 e Allegato 4;
- ✓ la **tracciabilità** dei MdS come da DM161/12, Allegato 6.

Il Produttore ha la responsabilità di garantire la corretta caratterizzazione ambientale del materiale da scavo e la sua tracciabilità.

In applicazione al PUT, in fase di realizzazione delle opere, il materiale da scavo, se idoneo, potrà quindi essere conferito "in qualità di sottoprodotto" presso i siti di deposito approvati, secondo le possibilità indicate nella matrice Origine-Destinazione ed utilizzando le viabilità ivi indicate.

Nel caso in cui fosse necessario ridefinire la volumetria e/o la destinazione presso i siti di deposito indicati nella matrice Origine-Destinazione del PUT approvato, pur non costituendo ciò modifica sostanziale ai sensi dell'art 8 del DM 161/2012, se ne dovrà dare comunicazione all'Autorità Competente.

Gli Esecutori del PUT devono ottemperare, ognuno per la propria competenza, alle prescrizioni di caratterizzazione ambientale e di tracciabilità dei materiali da scavo, così come indicato dal DM 161/2012.

5.2.2. Comunicazione ex art. 9 DM161/2012

Prima dell'inizio delle attività di scavo il Proponente del PUT, ai sensi dell'Art. 9 comma 1 del DM 161/2012, invia una comunicazione al MATTM ove sono indicati i soggetti che, da contratto, sono gli attuatori del PUT (Esecutori).

A far data dalla comunicazione di cui sopra e nelle successive fasi di attuazione del PUT, ai sensi dell'art.9 comma 2 del DM 161/2012, viene attribuita la responsabilità della gestione del MdS agli Esecutori che attuano il PUT.

Sono identificati i seguenti Esecutori per la gestione dei materiali da scavo in qualità di sottoprodotto:

- ✓ **Produttore:** [Esecutore degli scavi] Impresa che attua il PUT nella fase di escavazione del materiale nel sito di produzione.
- ✓ **Trasportatore:** [Autotrasportatore] Impresa che attua il PUT nella fase di trasporto del materiale dal sito di produzione al sito di destinazione (o di deposito intermedio).

Gestione delle Terre e Rocce da scavo ai sensi del D.M. 161/2016

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 4 5 A

- ✓ **Destinatario:** [Ricevente] Impresa che attua il PUT nella fase di riutilizzo del materiale nel sito di destinazione.

Gli Esecutori del PUT devono ottemperare, ognuno per la propria competenza, alle prescrizioni di caratterizzazione ambientale e di tracciabilità dei materiali da scavo, così come indicato dal DM 161/2012.

Per i lavori in diretta, la responsabilità della comunicazione ex art.9 del DM 161/2012 è in capo al DT. A tal fine, per i lavori affidati a terzi, F/S ha l'obbligo di comunicare a DT/RSGA, prima dell'inizio dei lavori, gli esecutori del PUT che intende utilizzare.

5.3. CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE DEI MATERIALI DA SCAVO

In applicazione al PUT e come previsto dall'All.1 del DM 161/2012, la caratterizzazione ambientale del MdS in corso d'opera è eseguita dall'esecutore dello scavo (Produttore) nel rispetto di quanto riportato dall'All.8 Parte A del DM 161/2012.

5.3.1. Caratterizzazione ambienta/e del MdS contenente riporto

Il DM 161/2012 prevede espressamente la possibilità che il "materiale da scavo²" contenente "riporto³ "possa essere riutilizzato in qualità di sottoprodotto e gestito nell'ambito del PUT. Si ha inoltre che anche l'interpretazione autentica⁴ dell'Art.185 del D.Lgs.152/06 consente il riutilizzo nello stesso sito della "matrice materiale di riporto".

Il quadro normativo prevede quindi che per poter riutilizzare i materiali di riporto, nel medesimo sito ai sensi dell'art. 185 D.Lgs 152/06 ss.mm.ii. (in esenzione dal regime dei rifiuti), o in sito differente ai sensi del DM 161/2012 (in qualità di sottoprodotto), l'esecutore dello scavo deve determinare in modo esaustivo che i suddetti materiali non determinino rischi di contaminazione delle acque sotterranee né rischi per l'ambiente e la salute umana.

In tal senso si è già espresso il MATTM in una nota⁵ del 14/05/2014 che chiarisce le modalità di caratterizzazione per un corretto riutilizzo delle terre e rocce da scavo contenenti materiale di riporto.

Dal quadro normativo suesposto si determina che i criteri di conformità del riporto che dovranno essere determinati per la gestione a riutilizzo sono:

- ✓ Rispetto dei limiti di cui all'allegato 9 del D.M. 161/2012 per le percentuali di materiali antropici riscontrabili nella massa del materiale di riporto (<20% in peso).
- ✓ Rispetto delle CSC della tab.1 All.5 parte IV del D.Lgs. 152/06 con specifico riferimento alla colonna A o B, a seconda della destinazione d'uso.

² **DM 161/12 Art.1 comma 1 lett.a)** «materiali da scavo»: il suolo o sottosuolo, con **eventuali presenze di riporto**, derivanti dalla realizzazione di un'opera omissis.... ;

³ **DM 161/12 Art.1 comma 1 lett.b)** «riporto»: orizzonte stratigrafico costituito da una **miscela eterogenea di materiali di origine antropica e suo/o /sottosuolo** come definito nell'allegato 9 del presente Regolamento;

⁴ Legge n.28 del 24 marzo 2013 - Art. 3 **Interpretazione autentica dell'articolo 185 del decreto legislativo n. 152 del 2006**, disposizioni in materia di matrici materiali di riporto e ulteriori disposizioni in materia di rifiuti.

⁵ Nota MATTM Prot. 13338/TRI del 14/05/2014 - Chiarimenti in merito all'applicazione della normativa sulle terre e rocce da scavo.

Gestione delle Terre e Rocce da scavo ai sensi del D.M. 161/2016

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 4 5 A

- ✓ Rispetto delle Concentrazioni Limite al Test di Cessione di cui all'All.3 del DM 05/02/1998 ss.mm.ii. con specifico riferimento alle CSC della tab.2 All.5 parte IV del D.Lgs. 152/06.

5.3.2. Requisiti di qualità ambientale dei MdS in qualità di sottoprodotto

I materiali da scavo sono riutilizzabili in qualità di sottoprodotto nei siti di destinazione previsti nella matrice Origine-Destinazione del PUT approvato, previa verifica di quanto segue:

- ✓ Se la concentrazione di tutti i contaminanti analizzati è inferiore ai limiti di colonna A, i MdS possono essere avviati in tutti i siti, indistintamente con destinazione d'uso a verde- residenziale (CSC Tab1 col. A) o commerciale-industriale (CSC Tab1 col. B);
- ✓ Se la concentrazione di anche solo uno dei contaminanti analizzati è compresa fra i limiti di cui alle colonne A e B, i MdS possono essere avviati solo in siti a destinazione commerciale- industriale (CSC Tab1 col. B).
- ✓ In aggiunta a ciò, se per alcuni analiti i siti di deposito dispongono di Valori di Fondo Naturale (VFN) già validati dagli Enti competenti, sarà possibile conferire in essi i MdS conformi ai suddetti VFN.

In ogni caso, i MdS potranno essere gestiti come sottoprodotti solo se rispettano i limiti di CSC delle colonne A o B, rispettivamente in base alla destinazione d'uso urbanistica del sito di produzione (con eventuali VFN sito specifici). Nel rispetto di quanto previsto dal DM 161/2012, il materiale da scavo contenente materiale inerte di origine antropica può essere gestite in qualità di "sottoprodotto".

5.3.3. Analisi di laboratorio per la caratterizzazione del MdS

Le analisi di caratterizzazione del MdS devono essere condotte adottando metodologie ufficialmente riconosciute, tali da garantire l'ottenimento di valori 10 volte inferiori rispetto ai valori di concentrazione limite (CSC).

Le procedure di caratterizzazione chimico-fisiche e di accertamento delle qualità ambientali del sottoprodotto devono essere svolte in conformità con quanto riportato in allegato 4 al DM 161/2012. In particolare le determinazioni analitiche in laboratorio devono essere condotte sull'aliquota di granulometria inferiore a 2 mm (matrice). La concentrazione del campione dovrà essere determinata riferendosi alla totalità della sostanza secca (s.s.), comprensiva anche dello scheletro campionato (frazione compresa tra 2 cm e 2 mm).

Come indicato in PUT, il set analitico minimo da considerare per la qualifica di sottoprodotto, è il seguente:

- ✓ Arsenico
- ✓ Cadmio
- ✓ Cobalto
- ✓ Nichel
- ✓ Piombo
- ✓ Rame
- ✓ Zinco
- ✓ Mercurio
- ✓ Idrocarburi C>12

Gestione delle Terre e Rocce da scavo ai sensi del D.M. 161/2016

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 4 5 A

- ✓ Cromo totale
- ✓ Cromo VI
- ✓ Amianto
- ✓ BTEX*
- ✓ IPA*

* Da eseguire nel caso in cui l'area da scavo si collochi a 20 m di distanza da infrastrutture viarie di grande comunicazione, e ad insediamenti che possono aver influenzato le caratteristiche del sito mediante ricaduta delle emissioni in atmosfera. Gli analiti da ricercare sono quelli elencati nella tabella 1 Allegato 5 Parte Quarta, Titolo V, del decreto legislativo 152 del 2006 ss.mm.ii. .

Il suddetto set di parametri analitici potrà essere eventualmente integrato in base a:

- ✓ possibili sostanze ricollegabili alle attività antropiche svolte sul sito o nelle sue vicinanze, parametri caratteristici di eventuali pregresse contaminazioni,
- ✓ potenziali anomalie del fondo naturale, inquinamento diffuso,
- ✓ possibili apporti antropici legati all'esecuzione dell'opera.

5.3.4. Indagini ambientali sui terreni lungo linea

La campagna di indagini di caratterizzazione ambientale dei terreni nell'ambito della progettazione definitiva dell'Itinerario Napoli – Bari, Raddoppio Tratta Cancellone – Benevento, 1° Lotto funzionale Cancellone – Frasso Telesino e Variante alla Linea Roma – Napoli via Cassino nel Comune di Maddaloni vede la realizzazione di n. 13 sondaggi (circa 1 ogni 500 m lineari così come previsto all'Allegato 2 del DM 161/2012) realizzati con criteri ambientali fino a 5 m di profondità.

5.3.5. Indagini ambientali sulle acque sotterranee

In corrispondenza dei punti in cui è attesa una minore profondità del livello di falda, con la possibilità che si possa eventualmente verificare una interferenza con la stessa durante la realizzazione delle opere in progetto, secondo quanto previsto dal D.M. 161/2012 vengono eseguiti dei campionamenti di acque sotterranee, prelevati da piezometri installati in corrispondenza di alcuni dei sondaggi geognostici ed ambientali eseguiti. I risultati analitici vengono confrontati con le Concentrazioni Soglia di Contaminazione di cui alla Tabella 2, Allegato 5 alla Parte IV, Titolo V del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii.

5.3.6. Indagini ambientali sui Top Soil lungo linea e sulle aree di deposito temporaneo

In aggiunta a quanto sopra, sulla base di quanto usualmente richiesto dal MATTM nell'ambito degli iter autorizzativi dei precedenti PUT approvati e proposti, le attività di campo vede il prelievo di campioni di Top Soil rappresentativi dei primi 10-20 cm di suolo lungo tutto il tracciato (uno ogni 1.000 m circa) e di ulteriori campioni di Top Soil in corrispondenza delle aree di cantiere che si prevede di adibire ad aree di deposito in attesa di utilizzo.

Gestione delle Terre e Rocce da scavo ai sensi del D.M. 161/2016

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 4 5 A

I parametri ricercati quali macroindicatori delle potenziali contaminazioni presenti nello strato superficiale di terreno a seguito di attività antropica risultano essere:

- ✓ PCB;
- ✓ Amianto;
- ✓ Diossine e furani.

5.3.7. Indagini ambientali integrative terreni lungo linea, Top Soil sulle aree di deposito temporaneo

A seguito di chiarimenti richiesti dall'Autorità Competente nel corso dell'iter autorizzativo del Piano di Utilizzo del Progetto Definitivo, sono state eseguite ulteriori indagini ambientali di campo.

5.3.8. Indagini ambientali al fronte scavo di galleria

Nello scavo in tradizionale, il metodo più funzionale per il campionamento del MdS è il prelievo diretto dal fronte con martellone, a formare un unico campione composito costituito da n. 8 o più incrementi (All.8 Parte A DM 161/2012) localizzati su griglia di riferimento e/o in corrispondenza di particolari evidenze di mineralizzazione (metodo ragionato). Nel caso di fronte di scavo non omogeneo, al fine di ottenere un campione rappresentativo, i punti di prelievo saranno ubicati secondo un criterio ragionato che dovrà prevedere il campionamento delle diverse litologie presenti.

Infatti per ogni sfondo in tradizionale, sia con avanzamento in "drill e blast" sia "a martellone", è prevista una fase di riprofilatura e regolarizzazione del fronte mediante escavatore con martellone; nel corso di questa attività viene eseguito il prelievo diretto dal fronte di scavo, utilizzando in aggiunta una pala caricatrice o escavatore che garantisca le necessarie condizioni di sicurezza per il recupero degli incrementi campionati.

Ogni singolo fronte viene caratterizzato prelevando 8 prese singole (incrementi), al fine di ottenere un campione composito (campione primario), che a seguito di riduzione in massa per quartatura, fornirà il campione da inviare al laboratorio (campione secondario). Il materiale ottenuto dagli otto o più incrementi, raccolto nella benna, è scaricato su telo ove è sottoposto alle successive fasi di preparazione del campione finale.

I prelievi degli incrementi al fronte vengono eseguiti sul materiale tal quale (*tout venant*), in modo da ottenere un campione composito il più possibile rappresentativo dell'intera massa (campione primario).

Sul campione primario è effettuata una riduzione di massa mediante quartatura protratta fino ad ottenere una quantità di materiale funzionale alle successive operazioni di preparazione del campione; le modalità di riduzione del campione vengono condotte seguendo le indicazioni previste dalla norma UNI 10802:2013.

Sulla frazione così ottenuta si opera una vagliatura a 2 cm e la frazione >2 cm è scartata in campo, così come richiesto dall'All.4 del DM 161/2012. Infine, se necessario, è eseguita un'ulteriore fase di quartatura ed è realizzato il campione finale di laboratorio di massa pari a circa 1+2 kg.

Il campione finale viene sigillato in doppio contenitore (doppia busta in PE o barattolo in busta PE) al fine di garantire le necessarie condizioni di sicurezza durante il trasporto e la consegna al laboratorio di analisi. Il

Gestione delle Terre e Rocce da scavo ai sensi del D.M. 161/2016

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 4 5 A

campione viene etichettato con le indicazioni che ne permettano un'univoca identificazione ed è accompagnato da specifico Verbale di campionamento e Catena di custodia.

5.4. LA TRACCIABILITA' DEI MATERIALI DA SCAVO

Le attività di tracciabilità che di seguito si descrivono sono da applicare al materiale da scavo qualificato come sottoprodotto, e cioè che risponde ai requisiti ambientali e di caratterizzazione previsti dal PUT e dalla normativa in materia.

5.4.1. IL Produttore del materiale da scavo

Il Produttore del materiale da scavo ai sensi dell'art.11, comma 1, all.6 del DM 161/2012 e come ulteriormente indicato nel DVA 2014-14640 del 16/05/2014, ha l'obbligo di inviare al MATTM, prima di ogni attività di trasporto, una Comunicazione Preventiva con gli estremi dei trasporti ipotizzati nelle successive giornate.

Strumento fondamentale per la gestione operativa del sottoprodotto nei lavori in questione è il Documento di Trasporto (DDT). Il DDT costituisce la formale dichiarazione del Produttore sulla sussistenza dei requisiti di sottoprodotto del materiale da conferire e garantisce la tracciabilità dello stesso; esso deve sempre viaggiare, in 4 copie, assieme al materiale trasportato fino al sito di destinazione.

Inoltre successivamente al conferimento del MdS il Produttore deve inviare, al MATTM, una Comunicazione di Rettifica (RET) contenente i dati dei trasporti effettivamente eseguiti nelle differenti giornate, così come esposti nei singoli DDT emessi per ogni trasporto.

Il Produttore è anche il soggetto obbligato alla **emissione del Documento di Trasporto** (Modulo DDT); come già detto, ai sensi dell'Art. 185 comma 1, lettera c, del D.Lgs. 152/2006 e s.m. e i., il DDT non è necessario solo per le movimentazioni del materiale da scavo che avvengono all'interno dello **stesso sito**, nell'ambito della **stessa area di cantiere** (anche se appartenente a più WBS).

5.4.2. Il Trasportatore del materiale da scavo

Prima di ogni fase di carico il Trasportatore dovrà verificare la completa pulizia del cassone, rimuovendo eventuali residui attribuibili a trasporti pregressi. In particolare, se nelle fasi di pulizia dei cassoni vengono utilizzati prodotti detergenti o solventi si raccomanda di operare un accurato lavaggio ad acqua utilizzando lancia termica ad alta pressione.

Il Trasportatore, in fase di partenza del carico di MdS acquisisce il DDT di viaggio dal Produttore, rileva i dati inerenti al trasporto da eseguire e completa per la propria competenza l'apposita sezione del DDT (anagrafica trasportatore, automezzo, targa, autista, firma, quantità trasportata, data e ora di partenza, ecc.).

Il DDT, opportunamente compilato, certifica la tracciabilità del MdS; esso è equipollente alla scheda di trasporto prevista dall'articolo 7-bis del D.Lgs. 21 novembre 2005, n. 286 e s.m.i. . Il DDT, in 4 copie, firmato dal Produttore e dal Trasportatore, deve accompagnare il trasporto fino al sito di destinazione.

Gestione delle Terre e Rocce da scavo ai sensi del D.M. 161/2016

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 4 5 A

Ultimato il trasporto e scaricato il materiale, il Trasportatore avrà dal Ricevente una copia del DDT firmata per accettazione del trasporto eseguito. Il Trasportatore, sia in andata sia in ritorno dal sito di deposito, deve utilizzare esclusivamente le viabilità indicate nel Piano delle Percorrenze del PUT approvato. Sia nel viaggio di andata a pieno carico, sia nel viaggio di ritorno a vuoto, i mezzi devono viaggiare col cassone coperto da apposito telo.

5.4.3. Il Destinatario del materiale da scavo

Il Destinatario (Ricevente) nella fase di ricezione del materiale, completa i dati del trasporto richiesti nell'apposita sezione del DDT, inserendo la data e l'ora di arrivo, verificando la quantità (peso o volume) e la tipologia del materiale scaricato ed accettato, nonché la relativa qualifica ambientale sulla base dei certificati preventivamente ricevuti dal Produttore. La firma del ricevente nel DDT certifica l'accettazione e la conformità del materiale conferito.

Ultimata l'accettazione del carico il Ricevente trattiene una copia del DDT e consegna una copia dello stesso agli altri due Esecutori (esecutore degli scavi e autotrasportatore), la quarta copia viene trattenuta dal Ricevente e consegnata al Proponente con cadenza giornaliera. Ogni Esecutore è responsabile della archiviazione della propria copia del DDT.

È necessario che il Ricevente compili una scheda giornaliera dei singoli trasporti ricevuti (Registro dei DDT ricevuti), ciò al fine di registrare con continuità i dati dei materiali conferiti a riutilizzo in qualità di sottoprodotto presso il proprio sito.

Oltre a quanto specificatamente indicato dal DM 161/2012 il Ricevente, in fase di accettazione e riutilizzo del MdS, dovrà operare nel rispetto delle norme ambientali generali e delle specifiche disposizioni di autorizzazione della cava (progetto di riqualifica ambientale).

In particolare per ogni singolo viaggio il Ricevente dovrà:

1. Verificare la correttezza dei dati anagrafici indicati nel DDT (Esecutori, Sito di Produzione, Sito di Deposito).
2. Verificare, in funzione della distanza del sito di produzione dal sito di destino, la congruenza con i tempi di percorrenza.
3. Verificare il peso a destino del materiale trasportato (o la effettiva quantità nel caso di trasporto a volume).
4. Verificare la tipologia del MdS trasportato e la rispondenza a quanto dichiarato dal produttore.
5. Verificare la qualifica in DDT del MdS con il corrispondente certificato analitico del produttore.
6. Inserire nel OOT i dati relativi alla specifica fase di ricezione e firmare per accettazione il DDT.
7. Annotare il conferimento nel registro dei DDT del sito di deposito.
8. Verificare se sul mezzo è ben visibile la cartellonistica indicante l'esecutore del trasporto ed il sito di produzione.
9. Verificare se, in arrivo ed in partenza, i mezzi viaggiano con telo di copertura.
10. Verificare la pulizia esterna del mezzo in uscita dal deposito.
11. Riutilizzare il MdS come da progetto approvato.
12. Abbancare il MdS garantendo il mantenimento dei requisiti di qualifica del sottoprodotto.

Gestione delle Terre e Rocce da scavo ai sensi del D.M. 161/2016

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 4 5 A

13. Nel caso in cui il MdS non fosse immediatamente abbancato esso dovrà essere sempre ben identificato con opportuna cartellonistica ai sensi dell'Art. 10 del DM 161/2012.

Il materiale accettato nel sito di destinazione può essere temporaneamente depositato in attesa di utilizzo (Art. 10 del DM 161/2012) o direttamente riutilizzato come previsto dal PUT.

In Ricevente dovrà comunque attuare tutte le cautele, pratiche e metodologiche, affinché i materiali da scavo ricevuti, nelle fasi di stoccaggio ed abbancamento, non perdano i requisiti di "sottoprodotto". Nel caso in cui tali requisiti non fossero pienamente garantiti i materiali da scavo dovranno essere gestiti come rifiuti in ottemperanza al D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii.

Oltre alla tracciabilità mediante DDT, il Gestore del sito di deposito finale deve elaborare una procedura sito specifica finalizzata a garantire la tracciabilità interna del sottoprodotto abbancato nel sito. Tale procedura deve tenere conto delle modalità operative di esecuzione dei lavori di riqualificazione ambientale del sito di deposito.

5.4.4. La dichiarazione di avvenuto utilizzo DAU

Nell'ambito delle attività di scavo previste in PUT, al completamento di tutte le operazioni di produzione dei materiali da scavo (fine dei lavori di scavo in contratto) il Produttore, ai sensi dell'art.12 e All.7 del DM 161/2012, deve darne comunicazione al MATTM attraverso una specifica Dichiarazione di Avvenuto Utilizzo (DAU).

Completate tutte le attività di riutilizzo dei materiali da scavo (fine dei lavori di riutilizzo nel sito di destinazione, come da PUT) il Destinatario, ai sensi dell'Art.12 all.7 del DM 161/2012, deve darne comunicazione al MATTM attraverso una propria Dichiarazione di Avvenuto Utilizzo (DAU).

Le suddette DAU, corredate dall'elenco giornaliero dei conferimenti eseguiti e dai relativi certificati di caratterizzazione ambientale, sono da inoltrare al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) in qualità di Autorità Competente.

5.4.5. Archiviazione dei documenti di tracciabilità

Il Piano di Utilizzo deve essere conservato presso ciascun sito di produzione del materiale escavato o presso la sede legale del Produttore.

Il PUT approvato, i certificati delle analisi ambientali, le comunicazioni preventive e rettifiche dei viaggi, i DDT firmati, la dichiarazione DAU del Produttore e la dichiarazione DAU del Ricevente definiscono il ciclo di tracciabilità dei materiali da scavo, e costituiscono la documentazione che certifica i requisiti per la definitiva qualifica di "sottoprodotto".

La suddetta documentazione deve essere archiviata dagli Esecutori per una durata di cinque anni (art.11, comma 1, del DM 161/2012) e resa disponibile in qualunque momento all'Autorità di Controllo che ne faccia richiesta.

6. ARCHIVIAZIONE

La documentazione sarà gestita in generale secondo quanto previsto dalla procedura del SGI CFT.SGI.P.01 "Gestione dei documenti e delle registrazioni della Qualità, dell'Ambiente e della Salute e Sicurezza del lavoro".

Gestione delle Terre e Rocce da scavo ai sensi del D.M. 161/2016

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 4 5 A

7. ALLEGATI E REGISTRAZIONI

Non sono previsti allegati.

Tutti i modelli e i registri richiamati nel presente documento saranno predisposti prima dell'inizio delle attività, entrando quindi a far parte della modulistica del SGI del Consorzio CFT).

(fine documento)